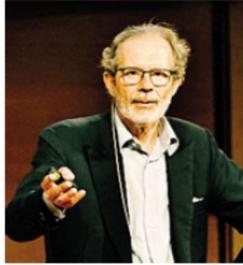


LA CONFERENZA Lo storico e araldista D'Andrea svela i "segreti" sui simboli «che hanno fatto l'Italia» all'evento promosso dalla Prefettura

«Il papà del tricolore è Napoleone, il nostro inno fra i canti più originali»

I segreti dietro il tricolore e l'Inno di Mameli svelati ieri sera, mercoledì 4 giugno, all'Auditorium Zalli di Lodi in un evento con protagonista Michele D'Andrea, noto storico e araldista con un passato nella dirigenza del Quirinale. L'iniziativa, collocata in scia agli eventi per la festa della Repubblica, è stata aperta dai saluti istituzionali del sindaco di Lodi Andrea Furegato e dal prefetto Enrico Roccatagliata. Una vera e propria conferenza storica, quella di D'Andrea, che nel suo intervento ha fatto a pezzi alcuni luoghi comuni sui simboli nazionali, come tricolore e inno, con curiosità, stranezze e qualche scheletro nell'armadio. «Il papà del nostro tricolore non è Dante, ma Napoleone -ha detto D'Andrea-. Al posto delle bandiere con le dinastie si passa al-



le bandiere con le geometrie, e l'azzurro dei francesi diventa il verde degli italiani. Per quanto riguarda l'inno, solenne e maestoso, è stato per anni ridimensionato a "marcetta" in quanto ritenuto troppo pesante e marziale. Il nostro in realtà è uno degli inni più originali e belli,

ma quasi sempre viene eseguito da chi non è capace, e questo è un problema». Sotto la presidenza della Repubblica Ciampi proprio D'Andrea ha contribuito a rivitalizzare con una spolverata i simboli nazionali, tra cui proprio il "Canto degli italiani", per cui ha curato nel 2003 la partitura ufficiale. L'evento, dal titolo "Le note e i colori - chiacchierata assai briosa sui simboli che hanno fatto l'Italia", ideato e condotto da Michele D'Andrea stesso, è stato voluto dalla Prefettura, Città di Lodi, Associazione nazionale cavalieri al merito della Repubblica italiana, con il supporto di Banco Bpm, Fondazione Banca Popolare di Lodi e Unicef sezione di Lodi rappresentato dal moderatore dell'evento Gianpaolo Pedrazzini. ■

Federico Dovere



A sinistra Michele D'Andrea, sopra le autorità presenti all'incontro Borella